



Protocollo d'intesa tra

Associazione Culturale Mediterranea Civitas di Eboli

Comune di Eboli

Piano di Zona Ambito S3 (ex S5)

per la realizzazione del progetto

LABORATORIO PERMANENTE SUL DIALOGO INTERCULTURALE ED INTERRELIGIOSO

Il presente accordo sancisce la collaborazione tra l'Associazione Culturale Mediterranea Civitas di Eboli, Il Comune di Eboli, il Piano di Zona Ambito S3 (ex S5) per la realizzazione del progetto "LABORATORIO PERMANENTE SUL DIALOGO INTERCULTURALE ED INTERRELIGIOSO" per una scuola attiva, negli ambiti sociali, come grande laboratorio permanente per il rafforzamento della identità di radici e per la conoscenza inclusiva delle diversità.

PREMESSO CHE

- Dopo il fallimento e le criticità dei modelli di integrazione elaborati in Inghilterra, Francia e Germania che si sono tradotti nelle stragi a matrice islamista degli ultimi anni, conseguenza della creazione di quartieri ghetto e del disagio sociale a carico dei rappresentanti delle



cosiddette seconde o terze generazioni, è di vitale importanza che l'Italia elabori un proprio modello di inclusione evitando gli errori strategici evidenziati negli altri Stati Europei.

- Da molti anni la Scuola Italiana cerca di dare una risposta al fenomeno migratorio attraverso il tema dell'educazione interculturale, cercando in tal modo di evitare fenomeni di radicalizzazione ma promuovendo un dialogo con la cosiddetta alterità basato sulla concezione della diversità intesa come paradigma dell'identità nel pluralismo.

- La zona in cui operano le Istituzioni Scolastiche e la Associazione Culturale partner del presente Protocollo di Intesa registra una alta percentuale di cittadini emigrati (la comunità marocchina costituisce il 24,9% della popolazione residente, quella ucraina il 18,8%, quella indiana il 4,3% e quella algerina il 3,4%) e che esistono ormai molti minori appartenenti alle seconde o terze generazioni che frequentano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado del suddetto comprensorio.

- Vi è la necessità di costituire una rete tra le Istituzioni Scolastiche, le Amministrazioni Comunali e le Associazioni Culturali per attività improntate, appunto, all'elaborazione di nuovi paradigmi per la conoscenza della diversità, con particolare riferimento alla comparazione tra sistemi culturali e giuridici diversi, e la lotta ai pericoli della radicalizzazione.

CONSIDERATA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 - art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo - ONU del 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo - ONU del 20 novembre 1959;
- C.M. n.301 del 8 settembre 1989 - inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205 del 2 luglio 1990 - Educazione Interculturale;



- C.M. n.5 del 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C.M. n.73 del 2 marzo 1994 - Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) - disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- Decreto Legislativo n.286 del 25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- C.M. n.24/2006 "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri";
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007;
- D.M. del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014;
- Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 (Diversi da chi?) raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

Tutto ciò premesso, le Parti sottoscrivono quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Il protocollo intende promuovere alcune azioni volte a migliorare:

- la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati residenti nel territorio regionale;
- la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale;
- il clima di dialogo e comprensione reciproca fra cittadini autoctoni e cittadini di origine straniera;
- la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali;
- la possibilità di evitare fenomeni di radicalizzazione.



Art.2 Obiettivi

2.1. Promuovere lo sviluppo della cultura dello scambio per una corretta conoscenza dell'alterità nel rispetto della propria identità, attraverso la Rete istituzionale che si concreta, negli Ambiti Sociali, attraverso le Istituzioni Scolastiche (con la componente dirigenti, docenti, collaboratori, alunni, e famiglie degli alunni), le Università, le Associazioni, i Centri di Culto, i Centri di Aggregazione Sociale.

2.2 Rendere la Scuola una vera Agenzia Sociale e Formativa sul territorio capace di concorrere, in modo incisivo, alla realizzazione di un nuovo modello di inclusione sociale, la "via italiana" al dialogo interculturale, interetnico e interreligioso.

2.3 Promuovere l'attivazione della Rete Territoriale sull'integrazione interculturale, volta a sostenere, proporre e programmare iniziative e interventi utili al perseguimento alla promozione dell'integrazione interculturale.

Art.3 - Azioni ed impegno delle Parti

3.1 La Associazione Culturale Mediterranea Civitas coordinerà tutte le azioni per l'espletamento del progetto in oggetto, inclusi i laboratori da svolgersi presso le scuole del territorio che aderiranno al progetto stesso, utilizzando propri esperti reperiti sia tra i propri associati che come collaboratori esterni, la preparazione del materiale didattico, la curatela degli atti e l'organizzazione del convegno finale che si terrà nel prossimo mese di maggio 2018, con ospiti di prestigio nel campo del dialogo interculturale ed interreligioso. Le suddette azioni avranno lo scopo precipuo di incentivare, presso le giovani generazioni del nostro territorio, la costruzione del tratto "inter", ossia del tratto comune, tra identità ed alterità, con particolare riferimento alle etnie presenti sul territorio.

3.2 L'Amministrazione Comunale di Eboli darà il suo patrocinio al progetto, impegnandosi alla divulgazione delle attività svolte, alla stampa di manifesti e/o eventuali pubblicazioni ed inviti ed alla fornitura di un service per il Convegno finale previsto per il mese di maggio 2018.

3.3 Il Piano di Zona S3 darà il suo patrocinio al progetto, impegnandosi alla divulgazione delle attività svolte sul territorio dell'Ambito, provvedendo alle spese per l'organizzazione dell'intero progetto, ivi



comprese le spese relative ai laboratori, alla stampa degli atti, ed all'organizzazione del convegno finale, come da scheda allegata.

Tutto ciò premesso, si sottoscrive il presente protocollo di intesa.

__Eboli, 5 Dicembre 2017

Associazione Culturale
Mediterranea Civitas
Il Presidente
Marzia Albano

Marzia Albano

Comune di Eboli
Il Sindaco
Massimo Cariello

Massimo Cariello

Piano sociale Ambito S3
Il Presidente del Coordinamento Ist.
Massimo Cariello

Massimo Cariello

Progetto

LABORATORIO PERMANENTE SUL DIALOGO INTERCULTURALE ED INTERRELIGIOSO

Scheda Costi

Protocollo di Intesa del 5.12.2017

- **Ideazione, programmazione, coordinamento e
realizzazione del progetto** Euro 2.000
 - **Esperti per attivazione laboratori
Inclusi materiali didattici** Euro 2.000
 - **Organizzazione convegno finale
Incluse spese viaggio ed alloggio
Relatori** Euro 3.000
 - **Curatela e stampa atti del progetto**
Euro 3.000
- =====
- Totale** Euro 10.000